



## **VERSO LO SMANTELLAMENTO DELLA P.A. IL D.L. 112/2008 NON COLPISCE SOLO I DIRITTI DEI LAVORATORI**

Con un decreto confuso e pasticciato che avrebbe la pretesa di “semplificare e riordinare la pubblica amministrazione” il ministro Brunetta riparte all’attacco dei pubblici dipendenti e, più in generale, del servizio pubblico.

Dopo mesi di campagne mediatiche contro quei “fannulloni” del pubblico impiego viene emanato un decreto, destinato a fare da apripista in tutto il mondo del lavoro, che **introduce norme restrittive e penalizzanti sulla malattia e su buona parte dei permessi retribuiti, colpisce pesantemente le retribuzioni attraverso tagli sostanziosi all’incentivo, peggiora il servizio pubblico e le condizioni di lavoro dei dipendenti attraverso il taglio degli organici.**

### **Assenze per malattia**

Viene introdotta una normativa, ai limiti della costituzionalità, che assoggetta il lavoratore pubblico a disposizioni vessatorie nel caso di malattia.

Infatti **non solo le fasce di reperibilità per le visite fiscali verranno notevolmente ampliate trasformando i giorni di malattia in una specie di arresti domiciliari** (si dovrà essere reperibili dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20) **e nei primi 10 giorni di malattia è riconosciuto solo il trattamento economico tabellare** (escludendo ogni altra voce fissa della retribuzione) **ma per le assenze superiori a 10 giorni e, in ogni caso, dopo il secondo evento di malattia nell’anno solare, l’assenza potrà essere giustificata esclusivamente mediante presentazione di certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica.** *Chi sia autorizzato a rilasciare tale documentazione è ancora un mistero e, pare, che almeno su questa parte il ministero sia stato costretto a fare una clamorosa marcia indietro dicendo che anche i medici di base sono da considerarsi struttura sanitaria pubblica.*

### **Permessi retribuiti**

Le assenze dal lavoro per permessi retribuiti non danno più diritto alla corresponsione dell’incentivo nemmeno in quei casi in cui le leggi o i contratti lo prevedevano.

Fanno eccezione a questa regola solo:

- a) "le **assenze per congedo di maternità**, compresa l'interdizione anticipata dal lavoro, e per congedo di paternità";
- b) "le assenze dovute alla fruizione di **permessi per lutto**";
- c) "per **citazione a testimoniare** e per l'espletamento delle **funzioni di giudice popolare**";
- d) "le assenze in caso di **decesso o di documentata grave infermità del coniuge od un parente entro il secondo grado o del convivente**, purché la stabile convivenza con il lavoratore o la lavoratrice risulti da certificazione anagrafica;
- e) "per i **solii dipendenti portatori di handicap grave**, i permessi di cui "all'articolo 33, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104." (nel testo del Decreto Legge il riferimento è sbagliato: il comma è il 6 e non il 3).

Sono **esclusi invece**, quindi **considerati "assenza dal servizio"** ai fini della distribuzione delle somme dei fondi per la contrattazione integrativa, **tutti gli altri permessi ivi compresi:**

- 1) **Congedo retribuito di due anni** (anche frazionato) previsto dall'articolo 42, comma 5, del D.L. 151/2001 per l'assistenza ai figli con grave handicap, o ai fratelli o le sorelle conviventi, o al coniuge.
- 2) **Permessi lavorativi ex articolo 33 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (commi 1, 2 e 3) cioè**

*quelli che spettano ai genitori, ai parenti e agli affini delle persone con handicap grave. Nella sostanza questi lavoratori, se il Decreto legge proposto dal Governo verrà recepito dal Parlamento, si troveranno meno quattrini in busta paga.*

### **Riduzione degli organici e del turn over, aumento della flessibilità**

Si incentiva l'esodo dei dipendenti pubblici con più di 35 **anni di lavoro, a cui viene corrisposto il 50% dello stipendio se accettano di essere posti in aspettativa** (invece di ridurre gli sprechi si pagano addirittura i dipendenti pubblici per stare a casa), **non si stabilizzano i precari e si riduce il turn over.**

**Si riconferma il lavoro flessibile e precario** come modalità normale per sopperire alle carenze d'organico **impedendo, nel contempo, ogni possibilità di stabilizzazione dei precari.**

E' evidente che lo scopo non è quello di ridurre la spesa pubblica ma di **affossare il servizio pubblico** producendo un inaccettabile aumento dei carichi di lavoro che avrà ripercussioni sull'utenza.

### **Riduzione del salario accessorio**

Malgrado il grido d'allarme lanciato da più parti sull'enorme perdita del potere d'acquisto dei salari, **si procede a un taglio notevole delle retribuzioni dei pubblici dipendenti** (si parla di **6.000 euro lordi in meno** per i dipendenti INPS) **attraverso il taglio dei fondi destinati al salario accessorio.**

### **Modifiche sul part-time**

Vengono introdotte restrizioni sul part-time che cessa di essere un diritto individuale e diventa una semplice concessione da parte della P.A. dalla quale diventa sempre più difficile tornare indietro per ripristinare il rapporto di lavoro a tempo pieno.

-----

Sono solo queste alcune delle norme di questo decreto che introduce altre norme altrettanto gravi come la **limitazione dei controlli sulle imprese e sugli evasori fiscali**, la **trasformazione in fondazioni delle università**, il **superamento dei limiti sull'orario di lavoro** .... e lancia fumo negli occhi dei cittadini con la cosiddetta Robin tax (il cui costo, grazie all'assenza di una politica di controllo dei prezzi sarà scaricata sul consumatore) o con la carta di povertà che da un'elemosina a chi grazie alle politiche di erosione del potere d'acquisto di salari e pensioni vive ai margini della società.

**DI FRONTE A QUESTA MANOVRA DISASTROSA PER I  
LAVORATORI DOVE STA L'OPPOSIZIONE?  
DOVE STANNO I SINDACATI?**

**SOLO L'UNITA' DAL BASSO  
E LA LOTTA DEI LAVORATORI  
POTRA' SCONFIGGERE QUESTA DERIVA**

**SLAI-COBAS INPS**